

# Sarajevo, città che orienta

**Punti di vista n. 42**

Recentemente alcune persone di Sarajevo ci hanno raccontato una storia di sofferta integrazione, di atrocità insensate vissute nel lungo assedio della guerra di Bosnia, di gesti di generosità e condivisione nonostante il buio collettivo della violenza e del conflitto.

Ci ha colpito come nel venire a conoscenza a distanza di anni dell'esperienza di Chiara Lubich a Trento durante la Seconda guerra mondiale, queste persone di religioni diverse vi avessero trovato una particolare consonanza.

La scoperta di Dio-amore illuminava ed esplicitava il senso profondo di quella sofferenza, con la conseguente consapevolezza che tutti gli uomini sono fratelli perché figli di un solo Padre. Sarajevo è una città martire, una città simbolo per l'Europa.

Sarajevo ci aiuta a non dimenticare, davanti ai conflitti, che la tentazione di risolverli con la violenza va bloccata. La categoria del nemico è sempre in agguato: non aspettiamo una guerra per orientare la nostra esistenza verso l'unico Padre, e quindi verso ogni fratello.

Rosalba Poli e Andrea Goller

*Responsabili del Movimento dei Focolari in Italia*

Fonte: Rivista Città Nuova n. 5/2019 pag. 49